

L'ILIADDE, UN FILM DI 3000 ANNI FA

“UN'ESPERIENZE SENSORIALE”

Proprio oggi 6 Ottobre 2024 si è tenuto il più grande raduno di lettura in pubblico, in una delle piazze più grandi d'Italia, piazza dei Martiri a Carpi, nella quale Pablo Trincia invita all'ascolto e all'immaginazione duecentocinquanta persone sedute e più di centocinquanta in piedi.

"L'Iliade è come una madre per noi autori, perché racchiude tutto al suo interno", afferma Pablo Trincia. Già tremila anni fa Omero metteva in pratica ciò che oggi definiamo attivazione dei sensi. Quando scriviamo, prestiamo sempre attenzione a coinvolgere tutti i sensi per trasformare il racconto in un'esperienza viva.

Pablo Trincia, giornalista, scrittore e autore di podcast, legge e racconta l'Iliade mostrando che le tecniche, o come dice lui, gli "ingredienti" che appassionano i lettori, sono gli stessi da migliaia di anni. "Saremo inghiottiti dal sole ma l'Iliade continuerà perché è un racconto eterno".



Come si fa a tenerci attaccati ad una storia del 1200 a.C. raccontata nel 700 a.C con un italiano del 1700 a Carpi nel 2024?

Quello che è stato scritto tremila anni fa era, in un certo senso, un film.

Nella prima parte della sua lettura Trincia legge l'Iliade nella traduzione di Monti e racconta la lite tra Agamennone e Achille per una schiava, causa dell'epidemia di peste mandata da Apollo. Inizia ora un film con mille inquadrature diverse. Omero si sofferma su Crise, padre della schiava Criseide e attraverso la descrizione del mare ci presenta un rapporto ambivalente tra gli uomini e gli dei; gli uomini non sono niente senza gli dei ma allo stesso tempo anche loro non sono niente senza di noi. Si passa poi all'episodio di Apollo che scende dall'Olimpo e Omero riesce a catapultarci nella scena senza fargli dire neanche una parola. Infine Omero, attraverso l'ira di Achille, crea una tensione che si conserva nei secoli perché riesce a rapire l'attenzione dei lettori.

“IL SILENZIO DELLE RAGAZZE”

Pablo Trincia in questo incontro ci presenta il libro “Il silenzio delle ragazze” della scrittrice britannica Pat Barker. Per la prima volta l'Iliade viene raccontata dal punto di vista di una donna, Briseide. Per millenni abbiamo visto Achille come un eroe immortale ma qui cambia la prospettiva ed è presentato come uno stupratore al quale le donne dovevano sottostare. Briseide ci racconta che nonostante fossero eroi vivevano in luoghi squallidi e sono descritti in modo vivido e reale.

Nessuno ha idea di che cosa significhi combattere nelle coste della Turchia ma attraverso questo racconto ci sembra di viverlo. Solo le emozioni il filo conduttore di queste opere non tanto per la loro unicità ma perché ci sono dei fili rossi che dopo tre millenni ci fanno vibrare ancora oggi.

Pablo Trincia ha scelto proprio questo testo, il primo della letteratura, e questo luogo per l'evento perché ognuno di noi ha avuto modo di viaggiare con l'immaginazione e ha creato nella sua mente un film.

“Tutti noi abbiamo bisogno di ciò come l'aria che respiriamo; qualunque altro mezzo non è così efficace perché la vera magia è un racconto che parte dalla nostra testa”.

